

## CANTO FINALE

**Ti ringrazio, mio Signore.**

Amatevi l'un altro come Lui ha amato noi  
e siate per sempre suoi amici  
e quello che farete al più piccolo tra voi  
credete, l'avete fatto a Lui

**Rit. Ti ringrazio mio Signor  
e non ho più paura perché  
con la mia mano nella mano degli amici miei  
cammino tra la gente della mia città  
e non mi sento più solo:  
non sento la stanchezza  
e guardo dritto avanti a me  
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Se amate veramente perdonatevi tra voi  
nel cuore di ognuno ci sia pace:  
il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi,  
con gioia a voi perdonerà

Sarete suoi amici se vi amate tra di voi,  
e questo è tutto il suo Vangelo  
L'amore non ha prezzo non misura ciò che dà,  
l'amore confini non ne ha.

# “Togliete la pietra!”



## Celebriamo la Riconciliazione

*Unità Pastorale S. Marta – S. Maria – Ghezano*

*12 marzo 2014*

“Lazzaro, vieni fuori!”



## CANTO INIZIALE

**Te, al centro del mio cuore**

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,  
di trovare Te, di stare insieme a Te:  
unico riferimento del mio andare,  
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,  
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.  
La stella polare è fissa ed è la sola,  
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

***Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te  
e poi non importa il “come”, il “dove” e il “se”.***

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,  
il significato allora sarai Tu,  
quello che farò sarà soltanto amore.  
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.



## SALUTO

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

Cel. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore siano con tutti voi.

**Tutti E con il tuo spirito**

Cel. Padre santo, tu sei luce e vita: apri i nostri occhi e il nostro cuore perché possiamo penetrare e comprendere la tua Parola, fa' che le permettiamo di diventare luce che orienta le scelte della nostra vita di credenti.

Manda lo Spirito Santo,

lo Spirito del Figlio tuo Gesù, sopra di noi, perché accogliamo con docilità la tua verità e ci lasciamo guidare alla verità tutta intera.

Donaci un animo aperto al dialogo, perché nell'incontro con te possiamo conoscere e amare il tuo Figlio Gesù e dare così un senso profondo alla nostra vita; fa' che nel dialogo con te possiamo crescere nella disponibilità a testimoniare il tuo vangelo a tutte le persone che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti Amen**

## LA PAROLA

Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>1</sup> Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

<sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". <sup>5</sup> Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando senti

## PREGHIERA CONCLUSIVA

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che ci correggi con giustizia e perdoni con infinita clemenza, ricevi il nostro umile ringraziamento. Tu che nella tua provvidenza tutto disponi secondo un disegno di amore, fa' che, accogliendo in noi la grazia del perdono, portiamo frutti di conversione e viviamo sempre nella tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti Amen.**

## SALUTO E BENEDIZIONE

Cel. Il Signore sia con voi.

**Tutti E con il tuo spirito.**

Cel. Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo.

**Tutti Amen.**

Cel. Il Signore, ricco di misericordia, vi renda sempre capaci di rialzarvi dal peccato per camminare nella via della santità.

**Tutti Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**Tutti Amen.**

Cel. Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

**Tutti Rendiamo grazie a Dio.**

uscissi dalla tomba dell'insperato. Ti ho sentito chiedere aiuto agli altri perché mi togliessero le bende dalle mani e dai piedi e potessi correrti incontro, perché mi togliessero il sudario dal volto e potessi accogliere il tuo sguardo su di me. Quante volte risuona ora in me quella tua parola: Vieni fuori! Ogni tanto mi vado a cacciare in situazioni poco felici, e mi ingarbuglio nei miei sentimenti... Ne esco se solo tendo l'orecchio e la tua voce mi attrae: Vieni fuori! La tua vita, Signore dell'universo, scorre a torrenti nei nostri cuori e noi stiamo lì, chiusi nelle nostre grotte di individualità, spenti e dimenticati. Spalanca le porte della mia vita, Signore, spalancale ogni giorno, finché impari a non stare ripiegato su di me ma a gustare in pienezza il sapore della mia rinata umanità.

### **E ancora.... prego**

Vi è stato detto  
che, come una catena, siete fragili  
quanto il vostro anello più debole.  
Questa è soltanto mezza verità.  
Siete anche forti  
come il vostro anello più saldo.  
Misurarvi dall'azione più modesta  
sarebbe come misurare la potenza dell'oceano  
dalla fragilità della schiuma.  
Giudicarvi dai vostri fallimenti  
è come accusare le stagioni  
per la loro incostanza.  
E voi siete come le stagioni,  
e anche se durante il vostro inverno  
negate la vostra primavera,  
la primavera, che in voi riposa,  
sorridente nel sonno e non si offende.

(K. Gibran)

che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: "Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". <sup>9</sup>Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui".

<sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

<sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". <sup>23</sup>Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". <sup>24</sup>Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". <sup>25</sup>Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". <sup>27</sup>Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

<sup>28</sup>Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".

<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". <sup>40</sup>Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberàtelo e lasciàtelo andare". <sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Cel. Fratelli, confessiamo i nostri peccati e preghiamo gli uni per gli altri per ottenere il perdono e la salvezza.

**Tutti** *Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.*

*E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.*

**Mi interrogo**

*...Credi tu questo?" (v.26)*

**Prego**

Signore, tu sei il Dio dei vivi e non dei morti, aiutami a credere e a testimoniare che tu sei la resurrezione e la vita. Crea in me, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nel mio cuore con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possa valutare le cose terrene ed eterne, e diventare libero e povero per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

### La pietra e le bende

**Comprendo**

*"Togliete la pietra!" (v 39)*

*"Liberàtelo e lasciàtelo andare" (v 44)* Gesù si rivolge ai presenti, chiede la loro collaborazione...

La pietra e le bende impediscono il mio incontro con il Signore.

Per rinascere a vita nuova ho bisogno anche dei miei fratelli.

*"Lazzaro, vieni fuori!" (v 43)* Gesù mi chiama per nome ed io devo uscire dal mio sepolcro e andare verso di Lui

**Mi interrogo**

- Quale è la mia pietra, quali sono le mie bende?
- Cosa mi impedisce di andare incontro al Signore che mi chiama?

**Prego**

Signore, la tua voce è pane al mio vivere. Ti ho sentito piangere per me, perché ero morto. Ti ho sentito chiamarmi per nome, perché volevi che

## Le nostre certezze

### Comprendo

*'Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!'* = Gesù taumaturgo, cioè in grado di compiere miracoli;

### Mi interrogo

- Hai mai passato dei momenti in cui si mescolavano disperazione e speranza, morte e vita?
- Che cosa, in questi momenti difficili, ha sostenuto la tua fede?
- Quante volte ho pensato "Perché hai tardato? Perché non sei venuto subito? Perché hai aspettato due giorni (v 6)? Lazzaro era anche tuo amico e l'hai lasciato morire!!"

### Comprendo

*"Io sono la risurrezione e la vita;  
chi crede in me, anche se muore, vivrà;  
chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno....(v. 25-26)*

E Gesù dà il solenne annuncio, non solo riguardo la sorte di Lazzaro, ma di tutti noi: l'annuncio che dà senso alla vita, che sappiamo tutti non ha grande durata sulla terra, per la sua stessa fragile natura. Un annuncio che è il grande Evento della Pasqua, quando Gesù stesso, Figlio di Dio, per toglierci dal castigo della morte senza domani, dopo il peccato originale, mettendosi nei nostri panni di creature, come Figlio dell'uomo subisce la passione e, per dare piena conferma della sua morte, non solo si fa crocifiggere, ma permette che un soldato gli apra il costato con la lancia. Verrà poi sepolto. Ma il terzo giorno fa dono a tutta l'umanità di una vita che ha recuperato la ragione per cui era stata donata, ossia l'eternità con il Padre: la Sua risurrezione, che diviene la nostra risurrezione! Veramente qui Dio svela quanto sia grande il Suo Amore, quanto sia importante la Pasqua di Gesù e nostra.

Cel. E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

**Tutti Padre nostro...**

Cel. Dio fedele e misericordioso,  
in questo tempo di penitenza e di preghiera,  
disponi i tuoi figli a vivere degnamente il mistero pasquale  
e a portare ai fratelli il lieto annuncio della tua salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

**Tutti Amen**

## CONFESSIONE INDIVIDUALE

Cel. Inizia il tempo favorevole dell'incontro.... Andiamo incontro al Signore! Apriamo a Lui il nostro cuore e chiediamo il perdono delle nostre mancanze e dei nostri peccati, solo così nasceremo a vita nuova, solo così riusciremo a togliere la pietra dal sepolcro del nostro fratello, solo così riusciremo a slegarlo dalle bende che lo tengono lontano da te!

Dopo la confessione individuale ognuno andrà a togliere una pietra dal sepolcro. Questa pietra la porterete con voi segno di quella comunione che fa di noi una Chiesa, una Betania.

## I luoghi

### Comprendo

La strada "Gesù non era entrato nel villaggio" (v 30)  
Il villaggio di Betania *significa "Casa di grazia"*  
La casa  
Il sepolcro

### Mi interrogo

- La nostra casa, la nostra comunità, la nostra società è casa dei poveri, casa Di grazia, casa di Dio?
- Come vivo l'accoglienza? Che aria si respira nella mia casa, nella nostra comunità?
- Dove incontro il Signore? Sono capace di andargli incontro?
- Quale è il mio sepolcro?

### Le persone

#### Comprendo

Lazzaro	<i>significa "Dio ha soccorso"</i> "era malato" (v 1)
Gesù	"voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro" (v 5)
Marta	"...gli andò incontro.." (v 20)
Maria	"...stava seduta in casa..." (v 20)
Discepoli	"Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?"
Giudei	"Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo (Gv 10,31) "erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello" (v19) "...e piangere anche i giudei" (v 33) "Vedi come l'amava" (v 36) "Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?" (v 37)

#### Mi interrogo

- In quale personaggio mi riconosco?
- Come vivo l'amicizia e l'amore delle persone care?
- Qual è il mio atteggiamento di fronte alla sofferenza mia, dei miei cari e delle persone che non conosco?

### Il tempo

#### Comprendo

"4 giorni" = la speranza è perduta!

Era credenza che per poco tempo l'anima vagasse ancora nella casa ma, dopo tre giorni, entrasse definitivamente nel regno dei morti. I quattro giorni indicano il non ritorno definitivo, per questo Gesù si è mosso in ritardo, per giungere a Betania quando ogni speranza era finita.

Noi ci saremmo precipitati presso l'amico, colpiti dalla preoccupazione e sperando con ogni nostra forza di poter fare qualcosa.

Ma Gesù certamente sapeva la grandezza dell'annuncio che Lui avrebbe trasmesso a noi, attraverso la malattia dell'amico. Noi, infatti, quando andiamo da una persona cara gravemente ammalata abbiamo solo la paura e ci aggrappiamo alla speranza. Gesù è la potenza di Dio, che sa quando è bene intervenire e quando è necessario attendere.

#### Mi interrogo

- Come vivo il mio tempo?
- A cosa do priorità?
- Quanto tempo spreco?
- Che cosa aspetto? Che cosa non riesco ad aspettare?

#### Prego

Ogni mattina è una giornata intera che riceviamo dalle mani di Dio.

Dio ci dà una giornata da Lui stesso preparata per noi: non vi è niente di troppo e niente di non abbastanza, niente di indifferente e niente di inutile.

E' un capolavoro di giornata che viene a chiederci di essere vissuto.

Noi la guardiamo come una pagina di agenda segnata d'una cifra e d'un mese.

La trattiamo alla leggera, come un foglio di carta.

Se potessimo frugare il mondo e vedere questo giorno elaborarsi e nascere dal fondo dei secoli, comprenderemmo il valore di un solo giorno umano.

(M. Delbrel)